

Egli ha premesso che non il Ministero dei lavori pubblici aveva dato la denuncia. Ora il processo, onorevole Bissolati, che lei dice compiuto, è ancora, invece, in corso di istruttoria.

BISSOLATI. C'è la ordinanza.

DARI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Ci fu l'ordinanza di primo grado. Ma ella sa benissimo che ci fu il ricorso, fatto fin dal febbraio e non in maggio, contro quella ordinanza: e quindi il processo è sempre aperto.

BISSOLATI. E lei giurista crede all'esistenza di quel reato?

DARI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Ma io non debbo creder nulla, quando tocca soltanto all'autorità giudiziaria di pronunziarsi.

È strano che qui si giudichino i reati sottoposti alla cognizione di una autorità indipendente da noi, quale è l'autorità giudiziaria. Ecco perchè deploro la poca misura adoperata dall'onorevole Bissolati.

BISSOLATI. Adesso parliamo di Umberto Bianchi e non di me.

DARI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Quanto a noi che ella, onorevole Bissolati, chiama sleali e *compari*, posso rispondere che ella per dir questo ha dovuto persino dimenticare la sua stessa premessa: che, cioè, il processo non si è aperto su nostra denuncia e che il regolamento imponeva a noi la misura adottata della sospensione. Ed ha anche dimenticato che, mentre avremmo potuto non attendere l'esito del processo ed aprire un giudizio disciplinare per molte ragioni, s'altro non fosse per quel linguaggio acrimonioso od aggressivo, adoperato dal Bianchi nella sua nuova occupazione di pubblicista che tanto lo assorbiva, noi ci siamo limitati (perchè abbiamo voluto con equità considerare lo stato psicologico del Bianchi) ad accogliere le insistentemente date sue dimissioni. (*Benissimo!*)

PRESIDENTE. Segue ora l'interrogazione dell'onorevole Centurione al ministro dell'interno, « per sapere se non creda conveniente ed urgente allo stato attuale delle cose di dovere ripresentare il progetto sull'esercizio delle farmacie; progetto atteso con viva impazienza dalla classe dei farmacisti; e in pari tempo se non creda doveroso emanare un decreto che impedisca e regoli nel pubblico interesse, l'apertura di nuove farmacie, senza dover sottostare

alle cautele vigenti ed all'autorizzazione prefettizia ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

FACTA, *sottosegretario di Stato per l'interno*. L'interrogazione dell'onorevole Centurione, si compone di due parti: nella prima si domanda se il Governo intenda ripresentare il disegno di legge sulle farmacie; nella seconda, se intenda provvedere intanto con un decreto-legge la stessa materia.

Riguardo alla prima, posso rispondere affermativamente: che, cioè, il Governo intende di presentare quanto prima il disegno di legge sulle farmacie.

Quanto alla seconda, di emanare intanto un decreto-legge che provveda in materia, osservo all'onorevole Centurione che la cosa è impossibile, perchè, come egli riconosce nella sua interrogazione, essendo in vigore una legge, evidentemente non si può ad essa derogare con un decreto. Quindi non occorre fare altro che aspettare che questa legge sia presentata e dichiaro che lo sarà prossimamente.

PRESIDENTE. L'onorevole Centurione ha facoltà di dichiarare se sia, o no, soddisfatto.

CENTURIONE. Ringrazio sentitamente l'onorevole Facta delle parole buone con cui ha voluto indorare la pillola che vorrebbe fare ingoiare a me ed a tutti i farmacisti italiani. Parlo di pillole, perchè siamo in materia farmaceutica. Ma non vorrei che l'onorevole Facta adoperasse quelle pillole come sistema di surrogato: perchè vi è una parte di farmacisti che, essendosi accorta dell'inganno, non crede di poter prestare fede incondizionata alle sue parole e ne dubitano un po'. Dico questo perchè mi risulta, da informazioni avute, che l'onorevole Giolitti abbia poca voglia di ripresentare la legge.

FACTA, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Chiedo di parlare.

CENTURIONE. Aspetti, onorevole Facta. Seppure l'onorevole Giolitti voglia presentarla, non credo che intenda di farla approvare prima delle vacanze.

DI SANT'ONOFRIO. Non c'è tanta premura!

CENTURIONE. Ed è per questo che io mi rivolgo al Governo. Mi rincresce che per la prima volta che io parlo alla Camera, la mia voce debba essere di biasimo alla con-